



Postfazione

Con gradita sorpresa, scorrendo le pagine di questo libretto mi è parso di veder a poco a poco riemergere dalla memoria l'umile e insieme elevata figura del vescovo cappuccino P. Francesco Saverio Toppi che un giorno ebbi la grazia di incontrare nel mio monastero, poiché, pur ricco di sapienza spirituale e di esperienza pastorale, egli andava sempre cercando di apprendere qualcosa dagli altri. Fu un dialogo su argomenti fondamentali: la vita consacrata e l'impegno nell'autentica santità mediante la preghiera, l'ascesi e soprattutto la carità, quale profumo di Cristo effuso nella Chiesa e in tutto il mondo.

Leggendo queste pagine ho ritrovato i tratti del suo volto di anziano, segnato da lunghi anni di indefesso servizio, quale io l'ho conosciuto; la sua risolutezza e schiettezza si armonizzavano con la santa letizia del vivace ragazzino che, toccato dalla grazia, non aveva esitato a scegliere Gesù sopra tutto e aveva annunziato ai suoi, in dialetto napoletano: «Me voglie fa' monaco»...

Da quel primo e radicale sì mai rinnegato, anzi, giorno dopo giorno consapevolmente rinnovato, tutto è scaturito di conseguenza: le tappe del cammino di formazione, che lo hanno portato alla professione religiosa e al sacerdozio vissuto con intensissima commozione del cuore; la generosa e umile assunzione di sempre nuove e crescenti responsabilità all'interno dell'Ordine e nella Chiesa, quale predicatore rinomato, Superiore, Provinciale, Definitore Generale, Vescovo; i viaggi fuori Italia e fuori Europa a servizio delle missioni... In una vita tanto intensa e ricca non sono naturalmente mancati momenti di difficoltà, anche di incomprensione, ma diventarono anch'essi fecondi di bene, perché vissuti nell'abbandono fiducioso alla divina volontà, nella sincera ricerca della verità, nell'obbedienza e con il fraterno sostegno di altri uomini di Dio cui egli umilmente e fiduciosamente si rivolgeva.

Il suo ardente amore al Cristo si concretizza in un amore smisurato per le anime, tanto da scrivere nel suo diario: «Preferirei morire mille volte, preferirei l'inferno, mille inferni al far male, il più piccolo male, ad un'anima».

La presente biografia, limpida nello stile e ben documentata, permette di seguire passo passo il cammino di questo luminoso testimone della fede e zelante pastore, lasciando intravedere, attraverso gli eventi che si susseguono lineari, il segreto della sua santità; segreto che si può concentrare in una sola parola-chiave: "piccolo piccolo". Così P. Francesco Saverio - facendo riferimento alla propria statura fisica - amava definirsi, schernendosi davanti ad ogni pubblico elogio; e veramente "piccolo piccolo" si è sempre sentito nel profondo del cuore. Questa autentica umiltà traspariva nel suo amore preferenziale per i piccoli e per le "cose piccole": così, pur ricoprendo importanti incarichi, ha sempre camminato come un bambino sotto lo sguardo di Dio, facendosi prendere per mano da Maria, la Madre del Signore, da lui teneramente amata.

Conoscere questo uomo di Dio è benefico per tutti, particolarmente per i religiosi e i sacerdoti che possono vedere in lui un fedele imitatore di Cristo e dell'Apostolo che «si è fatto tutto a tutti».

M. Anna Maria Cànopi osb